

elementi ascetici?» (p. 177). Facciamo nostre e rilanciamo a tutti i lettori di questa Rivista la conclusione del libro: « Siamo davanti a discipline che potrebbero essere raccomandate a persone non credenti, ma non a cristiani i quali non sembra possano scoprirvi qualcosa di nuovo e di utile oltre la comune sete di Dio e l'esempio di un impegno certamente encomiabile » (p. 178).

Disponendo di spazio, potremmo mettere in risalto diversi altri aspetti positivi di questo libro, o quali, ad esempio, la limpida e profonda introduzione di E. Ancilli sul valore della preghiera cristiana e la ricca nota bibliografica. Comunque, questa sommaria esposizione crediamo sia sufficiente per rendersi conto del suo valore e della sua utilità. Esso rappresenta sicuramente un importante contributo offerto ai cristiani di oggi perché imparino a pregare sempre meglio.

LUDOVICO PROFILI, O.F.M.

VIE PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PROFONDA

Oggi c'è un grande interesse per la preghiera meditativa che rimanendo fedele al suo orientamento tipicamente cristiano si apre ai contributi dei metodi classici delle grandi religioni orientali. Un po' dovunque si fanno corsi di preghiera profonda e si impara di nuovo a pregare con un metodo o con metodi diversi che sembrano più adatti ai bisogni dei credenti di oggi e potrebbero soddisfare alcune esigenze non appagate dai metodi tradizionali. In questa nuova ondata, che si è chiamata « movimento di meditazione », non mancano i facili entusiasmi, né le critiche davanti ad un supposto pericolo di sincretismo religioso. Normalmente oggi sembra prevalere la linea di una saggia integrazione nella meditazione cristiana dei valori e dei metodi della saggezza orientale, in un cammino che cerca di superare i pericoli del sincretismo, prospettando un itinerario di preghiera e di vita, e non promettendo nulla senza il contributo dello sforzo personale e senza la costante apertura al dono della grazia.

In questo contesto si collocano i due libri che intendiamo presentare ai nostri lettori: ANTONIO GENTILI - ANDREA SCHNÖLLER, *Dio nel silenzio. La meditazione nella vita* (Editrice Ancora, Milano 1986, 342 pp.); JEAN-MICHEL DUMORTIER, *Chemins vers l'oraison profonde. Initiation pratique* (Ed. du Cerf, Paris 1986, 174 pp.).

Il libro di A. Gentili e di A. Schnöller, *Dio nel silenzio*, si presenta come una piccola enciclopedia della meditazione, per l'abbondanza di dati, di riferimenti, di testi, di consigli, di esercizi pratici. Si coglie facilmente nella sua lettura che si tratta di un libro-base, nato da una pedagogia concreta di scuola di meditazione con i passi successivi, con gli esercizi pertinenti, con il cammino concreto da percorrere.

Dal punto di vista culturale dobbiamo dire che è un libro ampiamente aperto e documentato, sia per la dimestichezza degli autori con

i testi biblici, patristici, spirituali del cristianesimo, sia per la naturalezza con la quale vengono citati autori e metodi delle religioni non cristiane. Questo ecletticismo che per alcuni può apparire eccessivo, viene giustificato dal dato, insieme antropologico e storico, che la meditazione si colloca nella struttura stessa della persona umana e costituisce un fenomeno religioso universale al quale hanno dato un notevole contributo le grandi religioni contemplative dell'Asia, specialmente il Buddismo e l'Induismo.

L'opera quindi, strutturata quasi come una piramide con l'ampia base umana e religiosa del fatto meditativo, si proietta verso l'alto, verso la cuspide nella quale trova la sua originalità il rapporto meditativo ed orante con il Dio della rivelazione: al Padre, per Cristo, nello Spirito Santo; fino ad arrivare alla contemplazione della Trinità, nel silenzio contemplativo davanti al Mistero divino, per ricalcare nella preghiera continua.

Questa è la prospettiva del libro nella sua architettura di ben diciassette capitoli agili, ricchi, pratici, nei quali il lettore può trovare una miniera di suggestioni, di consigli saggi per pregare e per vivere, con i testi dei Padri del deserto, degli autori medievali, dei mistici spagnoli del secolo XVI, dei mistici indù e dei maestri attuali della preghiera profonda. Non manca mai l'aggancio con la vita, del resto avvertito nel sottotitolo del libro — *La meditazione nella vita* —, ma partendo sempre dal realismo spirituale che vede nell'io, nelle passioni e negli atteggiamenti, il primo campo di battaglia ed il primo appuntamento con la salvezza alla quale si apre la meditazione cristiana e non cristiana, anche se con esigenze diverse e su sentieri alquanto divaricati.

In questo contesto acquista un particolare significato il contributo di alcuni capitoli che sono il fiore all'occhiello di questo libro. Sottolineamo volentieri per la loro importanza il cap. 8 dedicato alla guarigione interiore ed il cap. 9 che si apre verso la pienezza della vita attraverso il sentiero spirituale, idea di crescita e di progresso che è chiave di volta della vita spirituale nella tradizione cristiana e non cristiana.

Con una pedagogia rinnovata viene presentata l'originalità della meditazione cristiana che impara ad assaporare il rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito attraverso annotazioni pertinenti ed esercizi pratici, nei capitoli 12-14. Tutto sfocia nella contemplazione della Trinità attraverso la « visione » iconografica di A. Rubliov nel silenzio che è connaturale all'amore trinitario, poiché secondo la bella frase di Adam de Perseigne « La Trinità è amica del silenzio ». Ed è da questo punto di arrivo che tutto il libro riceve luce nelle sue proposte dottrinali e nelle pratiche meditative ed ascetiche suggerite dagli autori.

In Appendice, il libro presenta alcuni esercizi di rilassamento e di concentrazione, di preghiera gestuale; e chiude con un indice di nomi e di concetti, una bibliografia sommaria e gli indirizzi di case di preghiera in Italia.

Simile per i contenuti e lo stile è il libro del carmelitano francese Jean Michel Dumortier, pedagogo della preghiera profonda e che già ha in attivo altri contributi sull'argomento. I contenuti di quest'opera che presentiamo sono maturati durante il suo soggiorno di studi presso il Teresianum di Roma, specialmente nella seconda parte del libro.

In apertura troviamo una impostazione teologica sulle grandi leggi della preghiera cristiana ed un orientamento pedagogico ispirato al cammino verso il raccoglimento che è il tipico metodo della preghiera teresiana.

La prima parte centra l'attenzione verso i metodi di preghiera con il corpo, dalla tecnica di raccoglimento fino alla preghiera con i gesti e la preghiera che scaturisce dalla musica e qualche volta può essere espressa nella danza. Appropriati esercizi corredati da disegni e fotografie aiutano il lettore a ricostruire la pedagogia concreta suggerita dall'autore, ormai consolidato maestro di sessioni di preghiera profonda.

Nella seconda parte presenta i modi tradizionali della preghiera interiorizzata oggi più diffusi, accompagnando le brevi e lineari esposizioni con alcuni suggerimenti di esercizi pratici. Fra questi metodi, che richiedono sempre una disciplina del corpo, alla quale l'autore ha introdotto nella prima parte, è giusto sottolineare la « lectio divina » o meditazione interiorizzata della parola, la preghiera di Gesù o del nome di Gesù — con la teologia e pedagogia concreta —, la ripetizione di preghiere brevi o giaculatorie, la meditazione attraverso lo sguardo contemplativo che si posa sulle icone orientali. Come conclusione si ripropone il metodo della preghiera contemplativa silenziosa, come approdo unificato ed espressione interiorizzata dell'amore e della adorazione.

Si tratta di un libro bello, utile ed agile che ci auguriamo venga tradotto in altre lingue.

La diversità di metodi non nuoce all'unità della preghiera, purché i metodi siano al servizio dell'ascolto di Dio e dell'incontro con Lui nella verità della rivelazione e nella sincerità della persona; e purché giovino a mantenere l'orante in una continua ricerca del volto di Dio e nell'adempimento fedele della sua volontà, essenza di ogni preghiera cristiana.

JESÚS CASTELLANO, O.C.D.

UN RETTO USO DELLE RICCHEZZE provocazioni antiche all'attualità

Le edizioni Paoline hanno immesso sul mercato librario già da un anno il nono volume della pregiata collana « letture cristiane delle origini », che titola *Retto uso delle ricchezze nella tradizione patristica*, predisposto da Mario Todde e Alieto Pieri, i quali traducono, introducono e annotano testi di Clemente Alessandrino, Basilio di Cesarea, Gregorio Nazianzeno, Gregorio Nissenno, Giovanni Crisostomo, Ambrogio, Agostino, Cromazio di Aquileia. La consistenza volumetrica del sussidio è più imponente dell'apparenza: quasi cinquecento pagine in carta semi-india.

Il libro non è una crestomazia sulla povertà; nemmeno un *vademecum* del ricco perbene, o per il bene del ricco. Come tutte le anto-